

il commento

QUEGLI INCENTIVI AUTO NON CARBURANO

di Pierluigi Bonora

Il ritorno degli ecoincentivi per le auto a basso impatto ambientale ha scatenato un putiferio. Oltre a rappresentare, con la disponibilità di 63 milioni, un altro pannicello caldo per un settore che continua a boccheggiare, la diffusione della notizia, pompata oltre misura da numerosi media, ha mandato in tilt l'organizzazione delle concessionarie. L'annuncio da parte del ministero dello Sviluppo di questi bonus, in vigore dal 6 maggio, sarebbe dovuto infatti rimanere riservato almeno sino ai primi giorni del mese prossimo.

È così accaduto che ieri, per tutta la giornata, i clienti che si accingevano a ritirare la propria vettura hanno tempestato di telefonate le concessionarie per ritardare l'immatricolazione e aver riconosciuto il diritto agli incentivi (fino a 5 mila euro), almeno come accesso alla prenotazione. Ad andare su tutte le furie sono state anche le case costruttrici, impegnate negli ultimi giorni del mese nel conteggio dei modelli consegnati.

Il provvedimento, dunque, come del resto era successo nel 2013, trova il settore contrario: in particolare, perché solo la metà dei bonus riguarderà i privati, cioè le famiglie, le grandi

assenti nei punti vendita; ma soprattutto perché la formulazione del piano incentivi replica l'errore commesso lo scorso anno: le «partite Iva», per accedervi, come ricorda in una nota Filippo Pavan Bernacchi (Federauto), hanno l'obbligo di rottamare un veicolo vecchio di almeno 10 anni. E in quale flotta, piccola o grande che sia, si trova una vettura con così tanti anni di anzianità sulle ruote? «La dimostrazione che i vincoli della normativa non sono adeguati alla realtà dell'automotive - osserva Pietro Teofilatto (Aniasa) - sta nel ripescaggio delle risorse, già limitate, non utilizzate nel 2013». L'unico piccolo

passo avanti è che la porticina di accesso per i privati si è allargata. Va però detto che il limite dei 95 grammi/chilometro di emissioni di CO₂ - visto che le auto diesel e benzina sono escluse - obbligherà il cliente a scegliere tra un modello ibrido, a metano o Gpl. La fascia da 95 a 120 grammi/chilometro è infatti a esclusivo appannaggio dei flottisti o di chi utilizza l'auto come «bene strumentale nell'attività propria dell'impresa», con l'ulteriore vincolo della rottamazione di un mezzo di almeno 10 anni.

Le stime parlano di un rapido consumo degli incentivi aperti ai privati, e di una contemporanea stasi della restante metà.

Emissioni come regola

50 grammi/km

Il 15% dei bonus riguarda l'acquisto di auto con emissioni di CO₂ non superiori a 50 grammi ogni chilometro

95 grammi/km

Il 35% riguarda l'acquisto di autovetture con emissioni di CO₂ non superiori a 95 grammi ogni chilometro

120 grammi/km

Il 50% degli incentivi serve per acquistare veicoli (CO₂ non oltre 120 g/km) da parte di aziende ma con determinati vincoli

